**DIOCESI DI MOLFETTA - RUVO - GIOVINAZZO - TERLIZZI**

**ASSEMBLEA PASTORALE DIOCESANA**

**17 e 19 giugno 2019**

**AUDITORIUM “REGINA PACIS” - MOLFETTA**

**17 giugno, lunedì, ore 19.30 - 21.30**

***“Scrivo a voi, giovani”****(1 Gv 1, 13b)*

*Presentazione dell’Esortazione Apostolica post-sinodale CHRISTUS VIVIT di Papa Francesco ai giovani*

 Relatore: don Marco Pozza, teologo e cappellano del carcere di Padova.

**19 giugno, mercoledì, ore 19.30 - 21.30**

***Coltivare il futuro***

*La pastorale diocesana da attuare con i giovani*

Coordinano la discussione: don Vito Bufi, direttore Ufficio Pastorale; don Massimiliano Fasciano, direttore Servizio per la Pastorale Giovanile; Angela Paparella, segretaria della Consulta per l’Apostolato dei Laici.

Conclusioni del Vescovo, S. E. Mons. Domenico Cornacchia.

**Griglia di lavoro per i Consigli Pastorali Parrocchiali**

**e per le Associazioni diocesane o cittadine**

**1. DA DOVE SIAMO PARTITI**

 Il punto di partenza è stato l’annuncio dato da Papa Francesco il 6 ottobre 2016 della celebrazione del Sinodo dei Vescovi sul tema *«I giovani, la fede e il discernimento vocazionale».*

 Subito dopo, sono stati pubblicati una **lettera del Papa** e il **Documento preparatorio** con il questionario allegato (13 gennaio 2017), alle cui domande hanno risposto tutte le Diocesi del mondo, tra cui anche la nostra. La relazione finale consegnata dalla nostra Chiesa Locale alla Segreteria Organizzativa del Sinodo, curata dall’equipe diocesana di pastorale giovanile, è stata pubblicata in appendice alla Lettera Pastorale per l’anno 2017-2018 del nostro Vescovo *“Annunciare la gioia del Vangelo ai giovani”* (pag. 59 - 77).

 Il passo successivo è stata la pubblicazione dell’**Instrumentum laboris** (19 giugno 2018) che ha indicato il cammino di preparazione al Sinodo, utilizzando il metodo del discernimento, scandito dai tre verbi enunciati nell’EvangeliiGaudium n. 51, che possono risultare utili anche durante il momento di verifica *(cfr. Instrumentum laboris 3)*:

**a. Riconoscere.** Il primo passaggio è quello dello sguardo e dell’ascolto. Richiede di prestare attenzione alla realtà dei giovani di oggi, nella diversità di condizioni e di contesti nei quali vivono. Richiede umiltà, prossimità ed empatia, così da entrare in sintonia e percepire quali sono le loro gioie e le loro speranze, le loro tristezze e le loro angosce (cfr. GS 1).

 **b. Interpretare.** Il secondo passaggio è un ritorno su ciò che si è riconosciuto ricorrendo a criteri di interpretazione e valutazione a partire da uno sguardo di fede. Le categorie di riferimento non possono che essere quelle bibliche, antropologiche e teologiche espresse dalle parole chiave del Sinodo: giovinezza, vocazione, discernimento vocazionale e accompagnamento spirituale…

**c. Scegliere.** Solo alla luce della vocazione accolta è possibile comprendere a quali passi concreti ci chiama lo Spirito e in che direzione muoverci per rispondere alla Sua chiamata. In questa terza fase del discernimento occorre passare in esame strumenti e prassi pastorali, e coltivare la libertà interiore necessaria per scegliere quelli che meglio ci consentono di raggiungere lo scopo e abbandonare quelli che si rivelano invece meno capaci di farlo. Si tratta dunque di una valutazione operativa e di una verifica critica…

 Finalmente, dal 3 al 28 ottobre 2018, si è svolta a Roma l’Assemblea sinodale che ha prodotto il **Documento finale** che raccoglie i frutti di tutti gli interventi proposti durante il Sinodo.

 L’ultimo dono di questo lungo percorso formativo e pastorale è stata la pubblicazione **dell’Esortazione Apostolica post-sinodale** di Papa Francesco, **CHRISTUS VIVIT**, ai giovani e a tutto il popolo di Dio.

**2. IL CAMMINO DIOCESANO**

 Facendo tesoro di tutti i documenti pubblicati in questi anni, la nostra Chiesa Diocesana ha scandito il proprio cammino lasciandosi guidare dalle due Lettere pastorali del nostro Vescovo:

- **Annunciare la gioia del Vangelo ai giovani**. *Lettera pastorale per l’anno 2017-2018.*

- **Con Cristo in compagnia dei giovani**. *Lettera pastorale per l’anno 2018-2019.*

 Di seguito, due paragrafi delle due Lettere che possono essere utili per la riflessione:

a. *Il discernimento spirituale*

 Nella storia di vita di un giovane spesso sono comprese tante piccole vicende: quelle che riguardano la famiglia, il gruppo dei pari, gli amici, il partner; poi tante realtà: la scuola e il lavoro; e ancora tante emozioni: le gioie e le sconfitte, i sogni e le delusioni. Nella vita dei giovani di oggi c’è anche un altro protagonista che non favorisce il silenzio interiore perché riempito di mille “voci virtuali”: è l’accesso al mondo digitale…

 Preoccupa, altresì, la carenza di adulti che con generosità, dedizione e comprensione, si rendano disponibili a prendere per mano i giovani per aiutarli a scoprire la propria spiritualità. Sin dall’adolescenza tutte le agenzie educative, la famiglia, la scuola e la comunità ecclesiale, hanno il dovere morale di aiutare il giovane a non fare solo collezione di esperienze, ma di educarli a leggersi all’interno di un progetto nel quale agisce lo Spirito Santo e la testimonianza personale degli accompagnatori.

 Le nostre associazioni laicali sono chiamate a progettare itinerari formativi affinché gli animatori dei gruppi possano mettersi accanto ai giovani così come ha fatto Gesù con i due discepoli di Emmaus, con discrezione, pazienza, disponibilità all’ascolto.

 Pensare al giovane con la sua pluralità di domande inespresse, obbliga la comunità diocesana a pensare a come creare un clima di accoglienza, ascolto, condivisione. La tentazione di usare la disponibilità dei giovani per attivare “servizi” ecclesiali, senza progettare un vero stile di accompagnamento, rischia di incentivare una “cultura consumistica delle persone” e potrebbe paradossalmente allontanare definitivamente proprio quei giovani che più tempo ed energie hanno donato alla nostra Chiesa Locale *(Annunciare la gioia del Vangelo ai giovani, 10).*

*b. I giovani protagonisti della missione evangelizzatrice*

 I due discepoli di Emmaus, dopo aver fatto esperienza diretta e personale di Gesù Risorto, si sentono pronti a raccontare a tutti la gioia di essere discepoli del Maestro. La Risurrezione è una forza che sconvolge, trasforma, cambia la vita e spinge a portare negli ambienti di vita semi di amore, di pace, di perdono, di gioia, di giustizia, di carità.

 Nella lettera pastorale dello scorso anno ho elencato “i luoghi” e i “modi” dell’educazione dei giovani, ovvero gli ambiti di vita e le esperienze che conducono i giovani a diventare adulti maturi. Quei “luoghi” (la famiglia, la scuola, il lavoro, la parrocchia, la piazza, il mondo dei social) e “modi” (i cammini formativi in parrocchia, le esperienze dei campi scuola, i weekend spirituali o formativi, le attività sportive, le attività di volontariato) possono costituire per le giovani generazioni gli spazi dove vivere la missione che Dio affida a ciascun cristiano.

 Invito sacerdoti, religiosi e religiose, laici animatori dei gruppi giovanili a programmare periodicamente esperienze che possano aiutare i giovani, personalmente e comunitariamente, a sentirsi autentici protagonisti della missione evangelizzatrice della Chiesa (*Con Cristo in compagnia dei giovani, 10*).

 **A partire da questa scheda che può essere letta da coloro che saranno invitati a riflettere sulle prospettive della pastorale giovanile in parrocchia o nelle associazioni cittadine e diocesane (la verifica può essere fatta scegliendo anche altri paragrafi delle due lettere del Vescovo oppure paragrafi degli altri documenti succitati), vengono proposte alcune domande a cui rispondere.**

 **I Consigli Pastorali Parrocchiali e le Associazioni consegneranno le risposte all’Ufficio Pastorale Diocesano via email (**bufivito@virgilio.it**) entro il 8 giugno, così che sia stilata una relazione da presentare durante il secondo giorno dell’assemblea pastorale (19 giugno).**

**DOMANDE PER LA VERIFICA PASTORALE IN PARROCCHIA O NELLE ASSOCIAZIONI**

1. In questi due anni, durante i quali è stata prestata un’attenzione particolare al soggetto pastorale dei giovani, cosa si è fatto e cosa si fa in parrocchia (o nell’associazione) per progettare un adeguato percorso formativo e missionario per i giovani e con i giovani? Con quali risultati?

2. Che attenzione viene riservata ai giovani che non frequentano la parrocchia o l’associazione? Quali difficoltà incontriamo a raggiungere i giovani “lontani” dalla fede? Che proposte vengono programmate?

3. C’è qualche esperienza significativa attuata con i giovani in questi due anni che può essere raccontata e messa in circolo affinché altri possano realizzarla?